



CITTÀ DI SIRACUSA

Garante

dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale



Relazione

A cura dell'Ufficio del Garante dei diritti

delle persone private della libertà personale della Città di Siracusa

Casa Circondariale di Siracusa – Visita del 27 Luglio 2026

Ingresso e colloqui preliminari

La visita istituzionale ha avuto inizio nella tarda mattinata di lunedì 27 luglio 2026. La prima fase dell'accesso è stata dedicata agli adempimenti preliminari presso gli uffici dell'amministrazione, seguiti da una serie di colloqui conoscitivi e di confronto con il personale dell'area educativa e con la Direzione dell'Istituto.

I rapporti si sono mantenuti improntati alla massima cordialità e collaborazione istituzionale, pur nel rispetto delle differenti funzioni e fermi restando i rispettivi punti di vista, valutazioni e prerogative sulle dinamiche interne alla struttura.

1. Sovraffollamento e impatto delle condizioni climatiche

L'Istituto registra una condizione di grave e cronico sovraffollamento. Alla data della visita è stata rilevata la presenza di **724 detenuti**. Si tratta di un dato fortemente oscillante ma stabilmente critico: nell'ultimo periodo la popolazione detenuta si è mantenuta costantemente sopra la soglia delle 700 presenze (una settimana fa, ad esempio, si attestava a **736 detenuti**).

Questa pressione numerica amplifica drammaticamente gli effetti della morsa di calore tipica di questo periodo dell'anno. La sofferenza è evidente nei volti e nei corpi, segnati da una stanchezza strutturale che affligge l'umore e le prestazioni fisiche sia del personale di Polizia Penitenziaria sia della popolazione detenuta. Quest'ultima è costretta a rimanere pressoché stabilmente stazionata all'interno delle aree di detenzione. Infatti, i passeggi all'aria aperta (previsti per due ore al mattino e due al pomeriggio) non vengono fruiti dalla totalità dei ristretti proprio a causa dell'eccessiva calura. Si rileva con preoccupazione che, a differenza degli anni passati, nelle aree passeggio non sono presenti nebulizzatori d'acqua per mitigare gli effetti termici, possono contare soltanto sul punto W.C. con presenza di singolo punto acqua.

Il binomio sovraffollamento / calura genera picchi di stress e malumore generalizzati. I ristretti più fragili ricorrono massicciamente all'infermeria anche solo per il controllo della pressione arteriosa o per ricevere rassicurazioni sul proprio stato di salute. A questi si sommano i detenuti affetti da patologie croniche certificate, i quali necessitano di terapie e profilassi adeguate e risentono in modo amplificato di tale contesto.

2. Criticità igienico-sanitarie e anomalie ambientali

I detenuti continuano a segnalare con forza il problema delle parassitosi da letto e la diffusa, ormai conclamata, presenza di ratti, in particolare nelle aree esterne adiacenti ai vari corpi di fabbrica. Mi sono state riferite narrazioni dettagliate circa i movimenti dei roditori, visibili persino dalle finestre delle celle; racconti che i ristretti riportano ormai con amara ilarità, segno di una preoccupante e inaccettabile consuetudine alla degradazione ambientale.

A ciò si aggiunge un'ulteriore e inquietante anomalia ecologica: la presenza segnalata di piccoli serpenti all'interno della zona penitenziaria. Nello specifico, i rettili sono stati avvistati in due occasioni: il primo lungo le scale di un blocco detentivo e il secondo sulle scale che conducono all'area sanitaria. In entrambi i casi, gli esemplari sono sfuggiti ai tentativi di cattura. Questo fenomeno, tutt'altro che trascurabile, è biologicamente riconducibile alla proliferazione dei ratti (che attirano predatori) e testimonia un'alterazione dell'ecosistema perimetrale.

Se da un lato si dà atto alla Direzione di essersi prontamente attivata con le **procedure di derattizzazione**, dall'altro si ribadisce con fermezza che la presenza di simili anomalie ambientali non può e non deve essere tollerata o derubricata a "fattore endemico" o inevitabile. La dignità dei ristretti e la sicurezza igienica dei lavoratori non ammettono assuefazione.

2

Nota positiva: In merito al problema delle parassitosi, la Direzione ha confermato l'avvenuto **acquisto di uno stock di nuovi materassi**, destinati alla progressiva sostituzione di quelli contaminati o non più igienicamente usufruibili.

3. Carenze strutturali e logistiche: il blocco degli elevatori

Una delle criticità più gravi riscontrate riguarda il totale malfunzionamento degli impianti di elevazione. Nonostante le ripetute denunce e le formali espressioni di costernazione da parte di questo Garante, **ad oggi nessun ascensore risulta in funzione**.

Tale disservizio, che potrebbe apparire secondario a un osservatore esterno, assume una gravità drammatica nelle dinamiche quotidiane di un carcere:

- **Emergenze sanitarie:** In caso di malore di un detenuto, l'assenza di ascensori costringe gli operatori a trasportare il soggetto "a braccio" dalle sezioni fino all'infermeria (sita al primo piano). Tale pratica ha già causato episodi in cui il detenuto ha urtato accidentalmente contro le ringhiere delle scale o è stato temporaneamente adagiato a terra nei corridoi durante il trasporto.

- **Logistica e vettovagliamento:** I carrelli del cibo e i blister d'acqua ordinati con il "sopravvitto" (generi alimentari quotidiani) devono essere sollevati e trasportati a piedi per le scale dal detenuto incaricato, per più volte al giorno e fino ai piani alti.
- **Operatività del personale:** Gli infermieri e i medici devono salire e scendere continuamente a piedi fino al quarto piano per i soccorsi, così come il personale civile, i magistrati o questo stesso Garante durante le attività ispettive e i colloqui.
- **Inutilizzabilità degli ascensori:** Secondo quanto comunicato dalla Direzione, gli impianti di elevazione fuori servizio sarebbero complessivamente otto. Il preventivo stimato per il loro ripristino nelle condizioni ottimali oscillerebbe tra i 30.000 e i 35.000 euro. L'iter finanziario da attivare per questo genere di interventi prevede che i fondi debbano essere stanziati dall'ufficio regionale del Provveditorato (PRAP Sicilia). Tuttavia, questo meccanismo burocratico risulta ad oggi estremamente lento, appesantito anche dall'elevato numero di richieste provenienti dagli altri istituti della regione (in totale 23). A oggi purtroppo, gli impianti in questione **risultano tristemente fermi da circa otto mesi**. Si auspica pertanto il reperimento e lo sblocco immediato di queste risorse di bilancio, così come dei fondi necessari alla riparazione della caldaia che, a causa di un guasto tecnico, sta attualmente privando alcune sezioni dell'erogazione dell'acqua calda (disagio temporaneamente più tollerato solo in ragione della stagione estiva).

4. Focus sulla Sanità Penitenziaria e carenza di personale medico e infermieristico

3

L'area sanitaria della Casa Circondariale di Siracusa versa in uno stato di profonda e drammatica sofferenza anche organica. Nonostante l'instancabile professionalità, la dedizione e la collaborazione del personale in servizio, il numero complessivo di medici disponibili è ridotto a cifre del tutto improponibili per garantire una copertura serena ed efficiente.

A causa di questa scopertura cronica, accade frequentemente che i turni non trovino un cambio puntuale o che i medici montanti non riescano a raggiungere l'istituto per concomitanti e giustificati motivi professionali. Di conseguenza, il medico di turno è costretto a rimanere in servizio per il turno successivo (cosiddetto "smonto negato"). Questa dinamica genera uno stato di spossatezza psicofisica del personale sanitario che impatta inevitabilmente sulla prontezza dell'assistenza.

La mia visione oltre la linea della pura testimonianza: quasi due decenni di attività [tra ministero pastorale e funzione di garanzia per la tutela dei diritti della persona detenuta], nel sistema penitenziario, mi impongono il superamento della logica emergenziale. Questa relazione - come pure le precedenti - sorge per tradurre la conoscenza diretta dei problemi in interventi strutturali e traguardi più ambiziosi per la dignità della pena e il rispetto del dettato costituzionale, a partire da un obiettivo programmatico, secondo me sempre più imprescindibile e fondamentale: - la creazione, all'interno del carcere di Cavadonna, di un'area sanitaria davvero completa e funzionale sul modello del Poliambulatorio. La struttura dovrebbe essere dotata di apparecchiature diagnostiche moderne ed efficaci e di figure specialistiche stabili, riducendo drasticamente i tempi d'attesa unitamente alla necessità di ridurre i rischi e i costosi trasferimenti esterni.

5. Carenza di personale di Polizia Penitenziaria e Sicurezza interna

Il progetto di efficientamento sanitario si scontra inevitabilmente con la drammatica contrazione degli organici della Polizia Penitenziaria. La carenza di agenti si riverbera direttamente sull'assistenza medica, poiché il **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** è gravemente sotto organico, riducendo le possibilità di accompagnamento ai presidi clinici esterni.

La scopertura del personale di custodia interno ha raggiunto livelli d'allarme rosso per la sicurezza stessa della struttura. Durante la visita, chi scrive è stato testimone diretto di una violenta lite tra due detenuti, i quali si sono inflitti ferite reciproche (che hanno poi richiesto punti di sutura e accertamenti per sospette fratture ossee). In quel frangente, la sorveglianza dell'intero settore era affidata a **un solo agente per quattro livelli detentivi**, coadiuvato da un unico agente al piano terra addetto alla "regia" (videosorveglianza). Analoga e rischiosa proporzione (un solo agente per tre livelli) è stata riscontrata in altri blocchi e aree dell'istituto.

La catena di comando e coordinamento interno è quasi azzerata dalla scopertura dei ruoli chiave: i sottufficiali preposti alla postazione nevralgica dell'Ufficio Sorveglianza (indispensabile per il coordinamento delle attività diurne e notturne) sono ridotti a soli due elementi. Di questi due, uno è prossimo al trasferimento per assumere un altro incarico tra pochi mesi.

La situazione di gestione apicale è al limite della sostenibilità: lo stesso Comandante di Reparto si trova costretto a dividersi su "due poltrone", dovendo contemporaneamente governare la caserma e la gestione interna dell'istituto e, al contempo, supervisionare e coordinare le complesse attività del Nucleo Traduzioni.

4

Conclusioni e Raccomandazioni urgenti

L'Istituto Penitenziario di Siracusa - Contrada Cavadonna necessita di un intervento ispettivo, finanziario e strutturale straordinario e urgente da parte degli organi ministeriali, del PRAP e delle autorità competenti. Non è possibile gestire una massa critica di oltre 720 detenuti in condizioni di surriscaldamento estivo, blocco totale dei sistemi di sollevamento e ridotti presidi di sicurezza e sanitari.

A tal proposito, si evidenzia con assoluta fermezza un dato politico e istituzionale rilevante: le reiterate segnalazioni di questo Garante riguardo alle gravissime carenze di personale — sia sanitario che, in modo preminente, di Polizia Penitenziaria — non attengono a una mera questione di gestione numerica dei turni. La drastica contrazione del numero degli agenti presenti si ripercuote drammaticamente su tutte le attività interne all'Istituto, compromettendone il regolare e idoneo svolgimento.

Senza un numero adeguato di unità, diventa impossibile assicurare l'indispensabile accompagnamento interno dei ristretti verso le varie aree della struttura (colloqui, attività trattamentali, visite mediche in area sanitaria). La sicurezza e l'ordine non devono essere intesi come concetti astratti o meramente repressivi, bensì come il confine imprescindibile entro il quale ogni operatore — civile, sanitario o di custodia — deve poter operare liberamente e serenamente. Solo garantendo questo quadro di sicurezza si può agire a beneficio e nel pieno

rispetto della persona detenuta. La carenza strutturale di organico, pertanto, smette di essere un problema puramente logistico e **si riflette in modo diretto e penalizzante sul rispetto dei diritti fondamentali e della dignità della persona** che, seppur privata della libertà personale e in regime di restrizione, non deve mai essere privata dei propri diritti umani e civili.

In ultima istanza, si segnala una disposizione del PRAP Sicilia che appare del tutto irragionevole in relazione alle attuali condizioni climatiche. Il Provveditorato ha imposto il divieto di acquisto tramite sopravvitto (oltre che di farine, lieviti e dolci etc..) del **Gatorade** (o analoghi integratori idrosalinici). In un periodo flagellato da temperature estreme, dove i detenuti lamentano spossatezza e frequenti episodi di svenimento dovuti alla copiosa sudorazione, la possibilità di reintegrare prontamente i sali minerali rappresenta un presidio di salute necessario ed essenziale, che non può essere negato.

Si invita pertanto il lettore di questa relazione — e con esso le istituzioni in indirizzo — a valutare le informazioni qui rassegnate non come sterili dati statistici, ma attraverso il prisma della legge in vigore e dei principi inderogabili del diritto umano. È necessario e urgente che **le autorità competenti si mobilitino immediatamente per esprimere la loro autorevole opinione e per individuare soluzioni adeguate e tempistiche celeri**.

Queste risposte concrete non possono e non devono infrangersi ancora una volta sugli scogli della lentezza burocratica, né tantomeno rimanere ostaggio di un'opinione pubblica altalenante e polarizzata. Un'opinione pubblica che troppo spesso oscilla tra opposti ed emotivi estremismi: da un lato, impulsi giustizialisti che vorrebbero il detenuto esclusivamente rinchiuso, dimenticato e segregato; dall'altro, slanci idealisti che ne vorrebbero l'immediata liberazione, ignorando le complessità del sistema e la sicurezza della società esterna.

5

Dobbiamo sottrarci a questa polarizzazione emotiva. **Il dovere delle istituzioni è agire secondo l'ordine e secondo il diritto**. Il nostro compito immediato è far funzionare al meglio, e dignitosamente, ciò che attualmente abbiamo e gestiamo, intervenendo con urgenza sulle evidenti criticità di salute psicofisica ed economica che affliggono la popolazione detenuta e tutto il personale lavoratore di "Cavadonna".

Si auspica pertanto un'immediata rivalutazione delle restrizioni sui prodotti integratori, l'invio urgente di fondi straordinari per la riparazione degli ascensori e il potenziamento (tanto fortemente richiesto da più parti) del personale di Polizia e soprattutto dell'area sanitaria. Solo muovendoci nel solco del rigore normativo e della responsabilità amministrativa potremo nutrire la concreta speranza che il futuro presenti nuove e migliori prospettive, pienamente in linea con il dettato e lo spirito dell'articolo 27 della nostra Costituzione.

SIRACUSA, 30 luglio 2026.

Il Garante dei detenuti

